



# **Le forze lavoro in Lombardia al 2020**

**Carlo Dell'Aringa**  
**Presidente REF Ricerche**

[www.refricerche.it](http://www.refricerche.it)

# Il mercato del lavoro lombardo nel 2011

## Il mercato del lavoro in Lombardia. Alcuni indicatori

valori %	2007	2011
<i>Tasso di occupazione</i>	66.7	64.7
- uomini	76.7	74.1
- donne	56.6	55.2
<i>Tasso di disoccupazione</i>	4.1	5.8
- uomini	2.9	5.2
- donne	5.7	6.7
- lunga durata (>12 mesi)	1.4	2.6
- giovani (15-24 anni)	12.7	20.7
<i>% NEET (15-29 anni)</i>	10.8	15.2

NEET: not in education, employment, or training. Persone disoccupate o inattive che non sono in alcun percorso di istruzione o formazione

Fonte: elaborazioni e stime REF Ricerche su dati Istat

# Cresce la presenza immigrata

## Incidenza % dell'occupazione straniera sul totale dell'occupazione in ogni settore

Italia e Lombardia

<i>valori %</i>	Italia		Lombardia	
	2005	2011	2005	2011
Agricoltura, caccia e pesca	5.6	12.1	8.7	16.3
Industrie estrattive	6.6	9.1	3.9	8.3
Industrie alimentari e delle bevande	6.0	11.8	12.1	15.8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	6.5	9.9	5.8	6.8
Industrie del legno e del mobile	6.9	13.6	5.7	17.3
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	3.1	7.8	4.3	14.9
Industrie chimiche, e petrolifere	5.2	5.1	8.1	7.3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	8.4	15.3	7.7	22.1
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	7.1	12.3	7.7	12.6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	4.3	13.0	11.4	15.9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	4.0	7.4	4.6	8.0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	2.2	4.1	3.7	4.4
Costruzioni	9.6	18.2	14.2	20.3
Commercio	3.1	6.1	2.8	5.4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	9.2	16.0	13.7	21.7
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	5.2	9.3	4.7	16.2
Poste e telecomunicazioni	1.2	2.2	2.0	2.1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	3.9	6.1	5.6	10.8
Servizi finanziari e assicurativi	0.9	0.7	1.9	1.5
Servizi alle famiglie	27.3	48.5	28.9	56.6
Istruzione e servizi formativi privati	0.8	1.5	0.9	3.2
Sanità e assistenza sociale	2.6	5.5	3.6	6.9
Amministrazione pubblica	0.3	0.3	0.7	0.3

elaborazioni REF Ricerche su dati RCFL Istat

## Un'occupazione più skilled di quella nazionale (soprattutto grazie alle professioni tecniche)

### **Confronto della struttura dell'occupazione per figure professionali**

<i>valori %</i>	Italia		Lombardia	
	2005	2011	2005	2011
high-skilled	33.8	33.8	37.4	37.4
medium-skilled	47.5	47.5	43.9	43.9
low-skilled	18.7	18.7	18.8	18.8
<i>nel dettaglio</i>				
Legislatori, dirigenti e imprenditori	4.7	3.1	4.7	3.2
Prof intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	10.0	12.8	9.6	12.8
Professioni tecniche	19.8	17.9	22.9	21.3
Impiegati	11.6	12.0	12.7	12.4
Prof. qualificate nel terziario	15.8	17.7	13.3	14.8
Artigiani, agricoltori e operai specializzati	19.3	17.9	17.9	16.6
Conduttori di impianti e operai semispecializzati	9.3	8.4	11.6	9.8
Prof. non qualificate	9.5	10.3	7.2	9.0

elaborazioni REF Ricerche su dati RCFL Istat

# L'occupazione lombarda è specializzata nella manifattura e nelle attività professionali

## La struttura settoriale dell'occupazione nei paesi europei e in Lombardia

in % dell'occupazione totale							differenza	differenza
	Area euro	Germania	Spagna	Francia	Italia	Lombardia	Italia - area euro	normalizzata *
<b>Agricoltura</b>	<b>3.7</b>	<b>2.1</b>	<b>4.6</b>	<b>3.2</b>	<b>4.0</b>	<b>1.3</b>	<b>0.3</b>	<b>-0.4</b>
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>16.0</b>	<b>18.9</b>	<b>13.8</b>	<b>12.5</b>	<b>19.4</b>	<b>26.6</b>	<b>3.4</b>	<b>0.3</b>
di cui:								
alimentare	2.0	2.1	2.1	2.4	1.8	1.7	-0.2	-0.5
tessile, lavorazione delle pelli	1.0	0.4	0.9	0.5	2.6	2.5	1.5	1.1
prodotti in metallo (excl i macchinari)	1.9	2.1	2.0	1.4	2.8	5.6	0.9	0.4
macchinari e attrezzature	1.5	2.6	0.6	0.8	2.0	5.7	0.5	0.1
mezzi di trasporto	1.0	2.0	0.8	0.7	0.7	1.3	-0.3	-0.4
mobili	1.0	0.9	1.2	0.6	1.3	0.8	0.3	0.1
<b>Costruzioni</b>	<b>7.0</b>	<b>5.9</b>	<b>8.8</b>	<b>6.8</b>	<b>7.8</b>	<b>7.7</b>	<b>0.8</b>	<b>-0.5</b>
<b>Servizi</b>	<b>73.3</b>	<b>73.2</b>	<b>72.9</b>	<b>77.3</b>	<b>68.8</b>	<b>64.4</b>	<b>-4.5</b>	<b>-15.9</b>
di cui:								
commercio; riparazione di autoveicoli	14.9	14.2	17.6	14.0	14.5	13.4	-0.4	-2.7
trasporti e magazzinaggio	4.9	4.9	5.2	5.3	4.3	4.5	-0.6	-1.3
servizi di alloggio e di ristorazione	4.9	4.1	7.3	4.2	5.1	4.3	0.2	-0.6
servizi di informazione e comunicazione	2.7	3.1	2.4	3.0	2.5	3.4	-0.2	-0.6
attività finanziarie e assicurative	2.9	3.0	2.2	3.4	2.6	4.0	-0.2	-0.7
attività profess, scientifiche, tecniche; amministra.	11.8	12.1	12.2	13.1	10.9	12.4	-1.0	-2.7
amministrazione pubblica	7.2	6.7	7.6	9.2	5.5	3.2	-1.7	-2.6
istruzione	6.3	6.2	5.8	6.9	6.2	5.7	-0.2	-1.2
sanità	5.7	6.1	5.3	6.5	4.8	7.0	-0.9	-1.7
assistenza sociale	4.2	4.3	1.9	6.9	1.9	3.9	-2.4	-2.7
servizi presso le famiglie	2.8	2.2	4.3	0.9	6.3	2.7	3.5	2.4

dati al 2009, 2010 o 2011 a seconda della disponibilità delle statistiche; \* dati normalizzati in base al differenziale nei tassi di occupazione

Elaborazioni REF Ricerche su dati Istat

## Un'analisi fondata su coorti e tempo

Età nell'anno t:

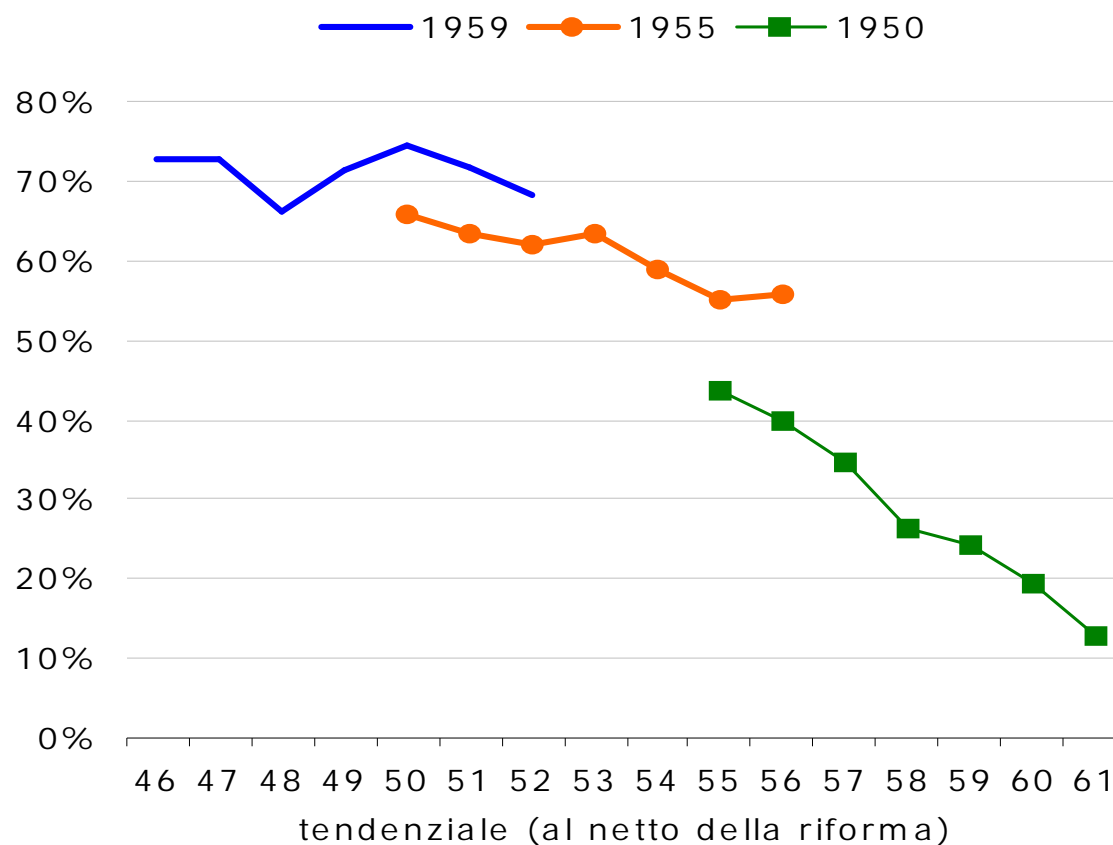
Anno Nascita	2004	2011	2020
1950	54	61	70
1955	49	56	65
1959	45	52	59

## Alcune caratteristiche della forza lavoro in Lombardia

- Maggior tasso di attività della media nazionale, in particolare per le donne
- Maggior presenza di stranieri
- Elevata incidenza delle pensioni di anzianità

# Profilo dei tassi di attività per età in Lombardia: lo storico (2004-2011)

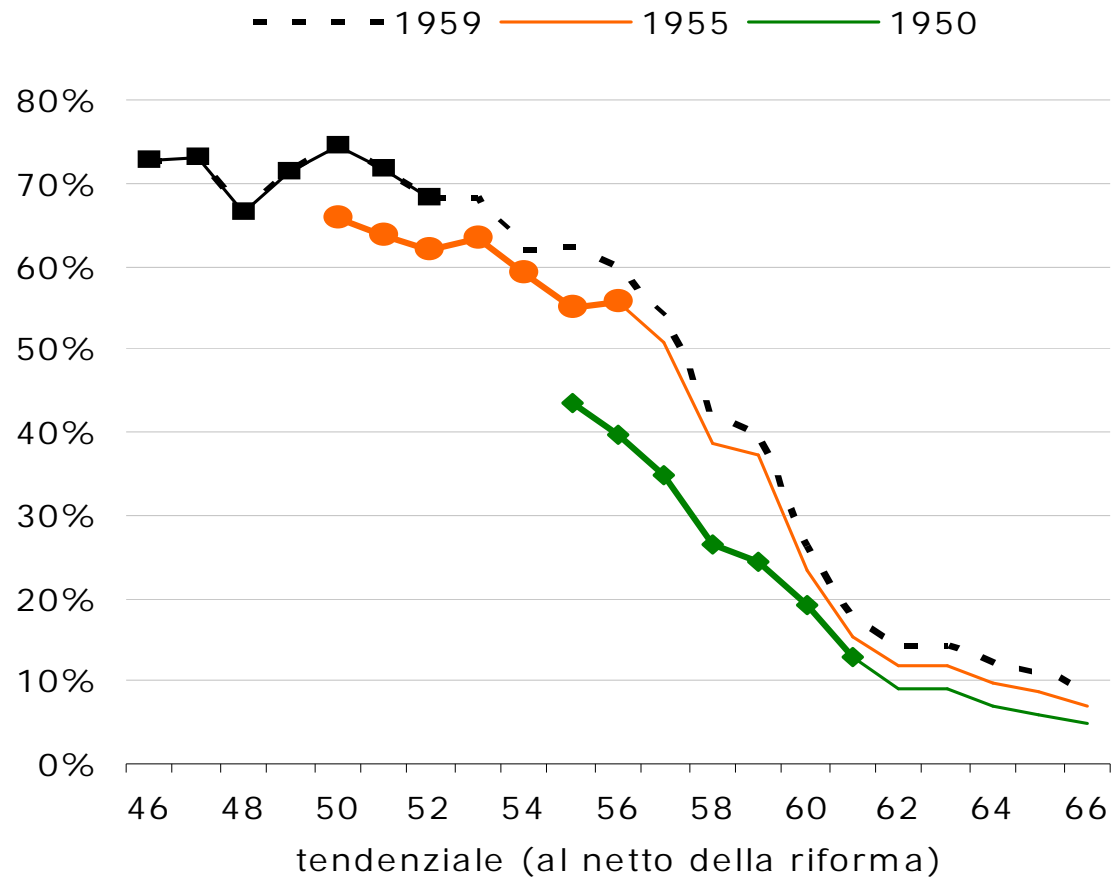
### Tassi storici di attività - donne





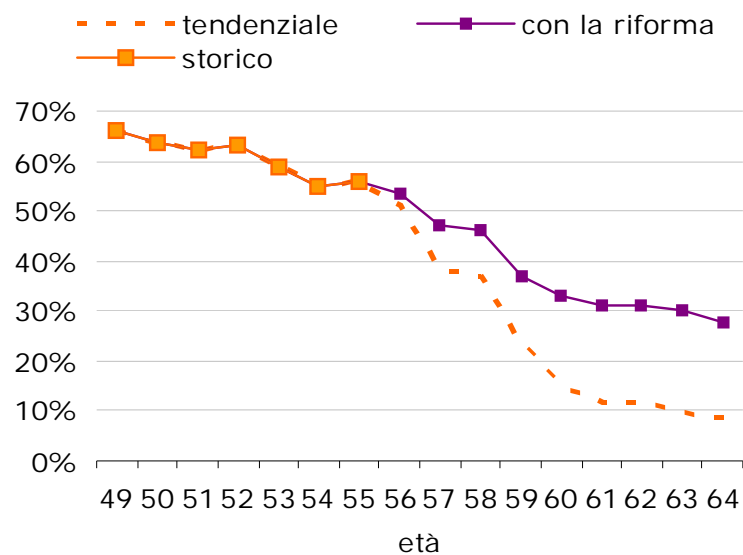
# Una proiezione al 2020 basata sul tendenziale (2004-2020)

## Proiezione tassi di attività - donne

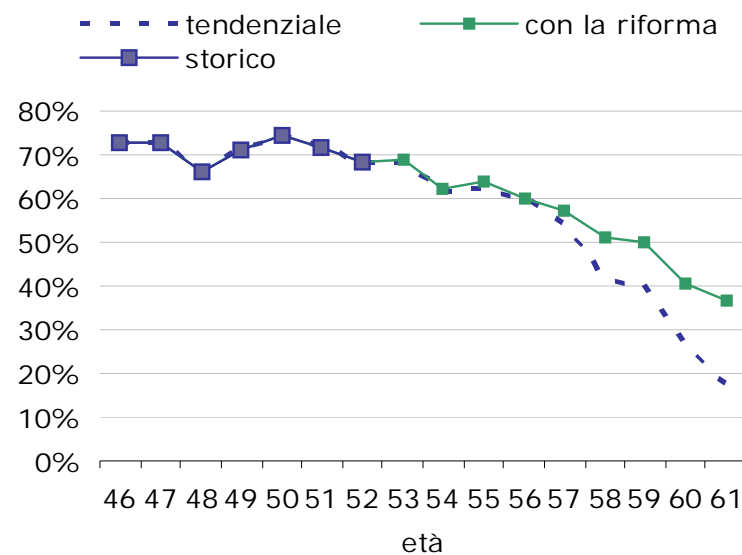


# Un'ipotesi degli effetti della riforma (2004-2020)

**Proiezione tassi di attività - donne**  
**1955**



**Proiezione tassi di attività - donne**  
**1959**

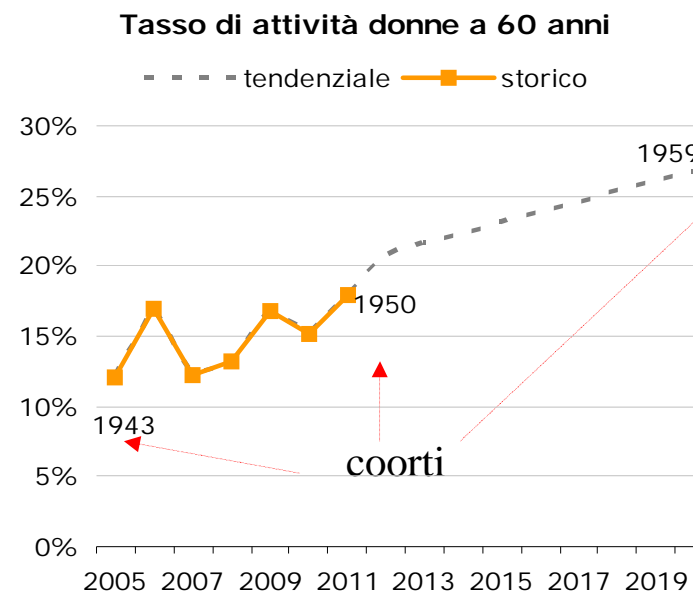


## Il metodo utilizzato per la simulazione:

- La base di partenza per la simulazione è costituita dai profili storici dei tassi di attività di ciascuna coorte di popolazione residente in Lombardia. Ad esempio, le donne nate in un anno preciso, ad esempio il 1955 e così via per le altre date di nascita. Si sono analizzate i profili storici delle coorti che risultano essere rilevanti per l'entrata in pensione nel periodo considerato (2011 -2020)
- Dai profili per ciascuna coorte si passa poi ai profili storici dei tassi di attività per ciascuna età (ad esempio le donne che hanno 61 anni e così per tutte le età che sono rilevanti per la riforma).
- Le proiezioni dei tassi di attività "al netto della riforma" sono basate sull'andamento **tendenziale** dei tassi di attività storici delle coorti esaminate. Si presume, cioè, che prosegua il trend di incremento del tasso di attività che è stato osservato nel periodo 2004-2011, per effetto sia dei cambiamenti di comportamento che delle precedenti riforme delle pensioni e perché si trattano di coorti progressivamente più scolarizzate (che sono entrate dopo nel mercato del lavoro).

- Il tendenziale è costruito sia per ogni coorte che per ogni anno di età. Dal profilo per età si ricava l'evoluzione dei tassi di attività per ogni età nel periodo 2012-2020. I guadagni si concentrano tra i 55 e i 60 anni.

## Esempio:



- La simulazione degli effetti della riforma è fatta a partire dai profili dei tassi di attività tendenziali delle singole coorti: l'innalzamento dei requisiti per il pensionamento si traduce in un profilo del tasso di attività più smorzato (in particolare tra i 59 e i 65 anni).
- **IMPORTANTE** : si presume che i lavoratori con pensione "ritardata" rimangano attivi.
- Anche qui, dai profili per coorte si ricavano gli andamenti dei tassi di attività per età nel periodo di previsione (2012-2020).
- Sia per le simulazioni tendenziali che per quelle con gli effetti della riforma, si parte dalle ultime proiezioni demografiche dell'Istat (scenario centrale) per la regione Lombardia.

## L'offerta di lavoro totale di lavoratori anziani in Lombardia (risultati delle simulazioni)

### Tassi di attività e numero di attivi (totale); italiani 57-66 anni

	<i>tasso di attività</i>	<i>Numero attivi</i>
2005	20.4%	234 660
2011	25.2%	288 480
2020*	33.6%	405 819
2020**	49.4%	597 140
var 2011-2020*	8.4%	117 339
var 2020* - 2020**	15.8%	191 321
totale (var 2011-2020**)	24.3%	308 660

\*: tendenziale

\*\* : effetti riforma Monti-Fornero

L'aumento dell'offerta di lavoro continuerà, e rappresenterà il carattere distintivo dell'evoluzione del nostro mercato del lavoro nei prossimi anni.

**Tendenze al 2020: offerta di lavoro..**

	2011	2020	<i>var % medie</i> 2011-2020	<i>var assolute</i> 2011-2020
Popolazione età 15-66	6708	6929	0.4	221
stranieri	814	1229	4.7	416
italiani	5894	5699	-0.4	-195
Tasso di attività (pop età 15-66)				
pre-riforma Monti Fornero	66.9	68.0		1.1
post-riforma Monti Fornero	66.9	70.8		4.0
Forze lavoro (15-66) pre-riforma Monti Fornero				
Totale	4484	4709	0.5	225
Forze lavoro (15-66) post-riforma Monti Fornero				
Totale	4484	4900	1.0	416
di cui:				
stranieri	576	875	4.7	298
italiani	3908	4026	0.3	118
Stranieri in % del tot	12.9	17.8		
italiani di cui:				
età 15-56	3620	3429	-0.6	-191
età 57-66	288	597	8.4	309
totale di cui:				
età 15-56	4179	4242	0.2	63
età 57-66	306	658	8.9	353
Età 57-66 in % del tot	6.8	13.4		

Fonte: elaborazioni e stime REF Ricerche su dati Istat

**..e domanda di lavoro (tendenza al 2020)**

	2011	2020	<i>var % medie</i> 2011-2020	<i>var assolute</i> 2011-2020
<b>Uno scenario di "assorbimento" dell'offerta di lavoro aggiuntiva</b>				
Occupati	4224	4615	1.0	392
Tasso di disoccupazione	5.8	5.8		
<b>Uno scenario meno favorevole di crescita della domanda</b>				
Occupati	4224	4362	0.4	138
Tasso di disoccupazione	5.8	11.0		

Fonte: elaborazioni e stime REF Ricerche su dati Istat



- Perché la maggiore offerta sia assorbita, senza creare maggiore disoccupazione, è necessaria una crescita dell'occupazione dell'1 per cento all'anno, in media.
- Dato lo scenario di recessione nel medio termine, è necessaria una crescita decisamente brillante nella seconda metà del decennio, superiore a quella media annua osservata nel periodo 2000-09 (1.1%).
- Secondo uno scenario meno favorevole (crescita a tassi medi annui dello 0.36 per cento, effetto della recessione 2012-13 e di un recupero lento dello 0.8 per cento in media all'anno nella seconda metà del decennio) la maggiore offerta non sarà assorbita, rischiando di spiazzare altri segmenti (giovani, immigrati) e comunque aumentando la disoccupazione.